

# Tredici big per la ricostruzione

La Fondazione Merloni chiama a raccolta personalità di spicco dell'economia, della politica e della cultura. L'obiettivo: rilanciare le piccole imprese nell'Appennino dopo il sisma. Letta: «Bisogna accelerare i tempi»

## L'EVENTO

ROMA Ascoltare, discutere, progettare. E, soprattutto, fare. Nel territorio per il territorio. Da Sultan Bin Saeed Al Mansoori, ministro dell'Economia del governo degli EAU dal 2008, a Joaquín Almunia, commissario europeo per la concorrenza dal 2010 al 2014, da Romano Prodi a Giuseppe De Rita, fino ad arrivare a una "testimonial" d'eccezione, Irina Bokova, direttore generale Unesco, sono tredici personalità di rilievo internazionale a scendere concretamente in campo per contribuire alla ricostruzione, anzi alla rinascita, dei luoghi dell'Appennino, in particolare marchigiano ma non solo, colpiti dal sisma.

## Il progetto

"Rinasco" è proprio nome e principio alla base dell'iniziativa. Una chiamata privata - è opera della Fondazione Aristide Merloni - per una finalità pubblica: aiutare la realtà a risollevarsi, recuperando la propria forza, anche in termini di attrattiva. E così, alle tredici personalità che compongono il Comitato Scientifico della Fondazione, presieduto da Enrico Letta, nella tre giorni che riunirà i membri dal 20 al 22 luglio a Portonovo, spetterà il compito di discutere idee e proposte per la zona. Rigorosamente fattibili. E presto. Dalla costruzione di partenariati con attori socio-economici dell'Appennino per il rilancio delle piccole imprese, già in fase di "costruzione" da parte della Fondazione in collaborazione con Censis, fino all'utilizzo di nuove tecnologie per la sicurezza dell'area, inclusa l'elaborazione di mappe dinamiche per il monitoraggio geologico, che la Fondazione sta elaborando con e-distribuzione ed Ericsson. Obiettivo, chiamare a raccolta e soprattutto all'impegno aziende, società civile e mondo politico, per scuotere il territorio e quanti potrebbero fare, invitandoli a

**Da Sultan Bin Saeed Al Mansoori a Joaquín Almunia, da Romano Prodi a Giuseppe De Rita**

## L'iniziativa



10 gruppi economici individuati

Progetti di rilancio dell'Appennino

Monitoraggio dell'area

Mappe dinamiche per la sicurezza del territorio

superare l'ipotesi del condizionale per rimboccarsi le maniche. «Non vogliamo sostituirci allo Stato - sottolinea Enrico Letta - ma riteniamo che la società civile non debba aspettare la chiamata del Pubblico. Se tutti, ognuno con le proprie forze e capacità, si impegnassero, molte cose concrete positive potrebbero avvenire». Un messaggio chiaro che vedrà come primi destinatari e, in un certo senso, sostenitori, il mi-

nistro dei Beni Culturali, Dario Franceschini, che il 21 luglio prenderà parte alla visita al network delle Città Creative Italiane, a ribadire la cultura come strumento fattivo di crescita, e il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, atteso per la giornata conclusiva.

## L'analisi

In programma, la messa a punto di progetti mirati a risolvere dieci gruppi di interesse

socioeconomico, individuati tramite un'analisi Censis, da realizzare grazie al coinvolgimento di grandi realtà industriali. Sotto i riflettori, la fragilità, anche della popolazione, in particolare delle sue fasce

**Dal 20 al 22 luglio a Portonovo il Comitato Scientifico discuterà idee e proposte**

più deboli, con la creazione di servizi tecnologici, a partire da un centro di telemedicina. «La Fondazione sin dalla sua nascita negli anni Sessanta, ha sempre dato il suo contributo fattivo al territorio - dice il presidente Francesco Merloni - Il nostro è un impegno a favore dell'inclusione sociale. Non possiamo effettuare noi la ricostruzione ma possiamo dare un impulso alle energie che ci sono nelle zone dell'Appennino».

## L'emergenza

«Il terremoto si è abbattuto su un'area che già affrontava evidenti criticità, dallo spopolamento alla carenza di servizi - spiega Enrico Letta - Vogliamo far sì che il sisma non sia il colpo letale per il territorio. Abbiamo chiesto a ognuna delle personalità coinvolte un contributo per quello che è il proprio ramo di competenza. Lanciamo così un forte appello per la rinascita dell'Appennino, attraverso una serie di iniziative piccole e concrete». È una sfida. Per tutti.

**Valeria Arnaldi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Eros e Psiche tra le macerie

La copia del capolavoro di Canova verrà esposta con l'opera originale

## LA STORIA

ROMA Una statua lignea di Eros e Psiche, copia del capolavoro di Antonio Canova, ritrovata, perfettamente integra, tra le macerie del sisma, a San Ginesio. Questo il simbolo del progetto per far rinascere l'Appennino, lanciato dalla fondazione Aristide Merloni. Un "segnale". «La presenza di quella particolare statua ritrovata senza neppure un graffio all'interno di un palazzo distrutto - dice Francesca Merloni - ci porta a riflettere sull'importanza dell'amore. In mezzo al crollo, è proprio l'amore che si è salvato ed è dall'amore che partirà la rinascita».

L'opera, ora custodita in deposito, il prossimo anno sarà al centro di un'esposizione, in cui sarà affiancata proprio al capo-

lavoro di Antonio Canova, "Amore e Psiche", ottenuto in prestito dall'Ermitage di San Pietroburgo. La statua lignea sarà pure parte del progetto itinerante di Rossella Vasta "Table of Silence". L'artista, stimolata dalla Fondazione Merloni a dedicare il suo lavoro al terremoto nell'Italia centrale, ha concepito due installazioni ad hoc. "Omphalos-Terrae Motus", ispirata all'antica pietra oracolare del santuario di Apollo a Delfi, vedrà la statua esposta a San Ginesio con i piatti-scultura del progetto a simboleggiare la persistenza dei valori immutabili. Presso la pinacoteca di Fabriano, invece, sarà installata la "Tavola Aurea", sede elettiva dei cento piatti della Table of Silence, che trasformerà i singoli lavori in una sorta di "tesori votivi", a richiamare da un lato la proporzione aurea, dall'altro la Città ideale e, su tutto, la "rete", pure interattiva, tra le città creative.

**V. Arn.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA